

LIBRO – L'ULTIMA OPERA DI GARZARO

Nina, Lorenzo, Jamal catapultati nel 1504...

Una proposta editoriale inconsueta e divertente per i ragazzi: avvicinarli all'arte ed a vicende storiche con romanzi dove i protagonisti compiono un viaggio nel tempo. Nina, Lorenzo e Jamal, questi i loro nomi, sono catapultati in pieno Rinascimento: rivivono quell'epoca conoscendo pittori e scultori che confidano segreti e curiosità (vere) delle loro opere, risolvono intrighi degni di un giallo, fanno confronti su temi d'attualità e altro ancora.

Proprio come in «Raffaello e la banda del mulino», scritto da Stefano Garzaro e illustrato da Andrea Oberosler. Il torinese Garzaro è noto ai nostri lettori: ha lavorato nell'editoria scolastica e ha pubblicato ricerche di storia locale, il libro-intervista a don

Luigi Ciotti «C'è bisogno di te» e altri romanzi, anche per ragazzi, come «Geppe il brigante», «O bella ciao» (con Lucia Vaccarino) e «Il paese nero». Il trentino Oberosler, a sua volta, ha ricevuto vari riconoscimenti come illustratore di libri, e non solo: per tutti, nel 2019, il premio Oro nella sezione Editoria dell'Annual di Autori di Immagini. In quest'ultimo romanzo l'avventura inizia su un treno diretto a Perugia. In una galleria il convoglio s'incendia. I passeggeri riescono a salvarsi, ma Nina, Lorenzo e Jamal d'improvviso si trovano sbalzati in quella città. È l'anno 1504. Assistono al ritrovamento di un uomo impigliato nella ruota di un mulino. Tra la folla c'è un giovane che disegna la scena: è Raffaello. I tre diventano subito suoi amici e frequentano il suo studio. Tutti insieme cercano di risolvere il giallo

di quella morte e Lorenzo rischia anche la pelle. Nel frattempo conoscono pure il Perugino che confronta tristemente alcuni suoi dipinti con quelli ben più vivi del suo allievo Raffaello. Poi, la vicenda del mulino si risolve con un colpevole imprevisto, Raffaello è chiamato a Firenze per un prestigioso incarico e tutti e quattro raggiungono la città. Lì l'artista spera di ritrovare l'amata Lucetta, figlia di un oste: sembra scomparsa ma alla fine, quasi un secondo giallo, è ritrovata grazie ai nostri tre. Che proprio a Firenze, sotto una fitta grandinata, scoprono di essere tornati a casa. Il racconto tiene con il fiato sospeso i giovani lettori (e non solo) sino all'ultima pagina. Poi, è ricco di varie curiosità.

Ad esempio, le strisce bianche sulle pareti delle gallerie ferroviarie, ad esempio, indicano la distanza dalle nicchie dove si riparano gli operai della manutenzione quando passano i treni. O ancora, ne «Lo sposalizio della Vergine» dipinto dal Perugino e anche da Raffaello le differenze non sono soltanto nel maestoso tempio che fa da fondale o nella diversa posizione di Maria e Giuseppe. Un testo scorrevole e avvincente, dunque, e che grazie al QR Code si può ascoltare nella versione audio. Sicuramente piacerà ai ragazzi e anche a chi pur meno giovane desidera scorrere alcune pagine in modo quanto mai gradevole e distensivo.

Michele GOTA

• Stefano Garzaro e Andrea Oberosler, «Raffaello e la banda del mulino», Emons Edizioni, pagg. 184, euro 15.

